

campagna di sensibilizzazione
“Violenza Offline”

concorso E.I.P.
Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale

Agenda 2030
Obiettivo 16



**LICEO
ARTISTICO
DEPERO**
Rovereto

campagna di sensibilizzazione **“Violenza Offline”**
concorso E.I.P. Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale Agenda 2030 Obiettivo 16
classe III A indirizzo grafica //// discipline grafiche/// a.s. 2022/2023

Gentili spettatori, vogliamo presentarvi il nostro progetto intitolato “Violenza Offline”. Siamo una classe impegnata a sensibilizzare sulla tematica delle violenze subite in rete e sui social network.

In quanto adolescenti, il mondo virtuale è parte integrante della nostra vita quotidiana. Tuttavia, spesso ci troviamo ad affrontare situazioni molto difficili come l'insulto, il bullismo, la persecuzione online e tante altre forme di violenza che ci colpiscono profondamente.

Con questo progetto vogliamo mostrare ai nostri coetanei, agli adulti e alla società intera che la violenza si ripercuote anche nel mondo virtuale, per questo vogliamo sensibilizzare tutti sulla pericolosità che si cela dietro l'utilizzo improprio dei social e di internet.

Desideriamo così presentarvi i nostri manifesti: ogni visual rappresenta una sfumatura diversa del cyberbullismo, dalla discriminazione al revenge porn, i quali verranno affissati negli spazi urbani di Rovereto. Siamo onorati di mostrarvi il nostro lavoro e ci auguriamo che il nostro messaggio possa arrivare a tutti coloro che desiderano combattere questo fenomeno. Grazie.

VIOLENZA OFFLINE

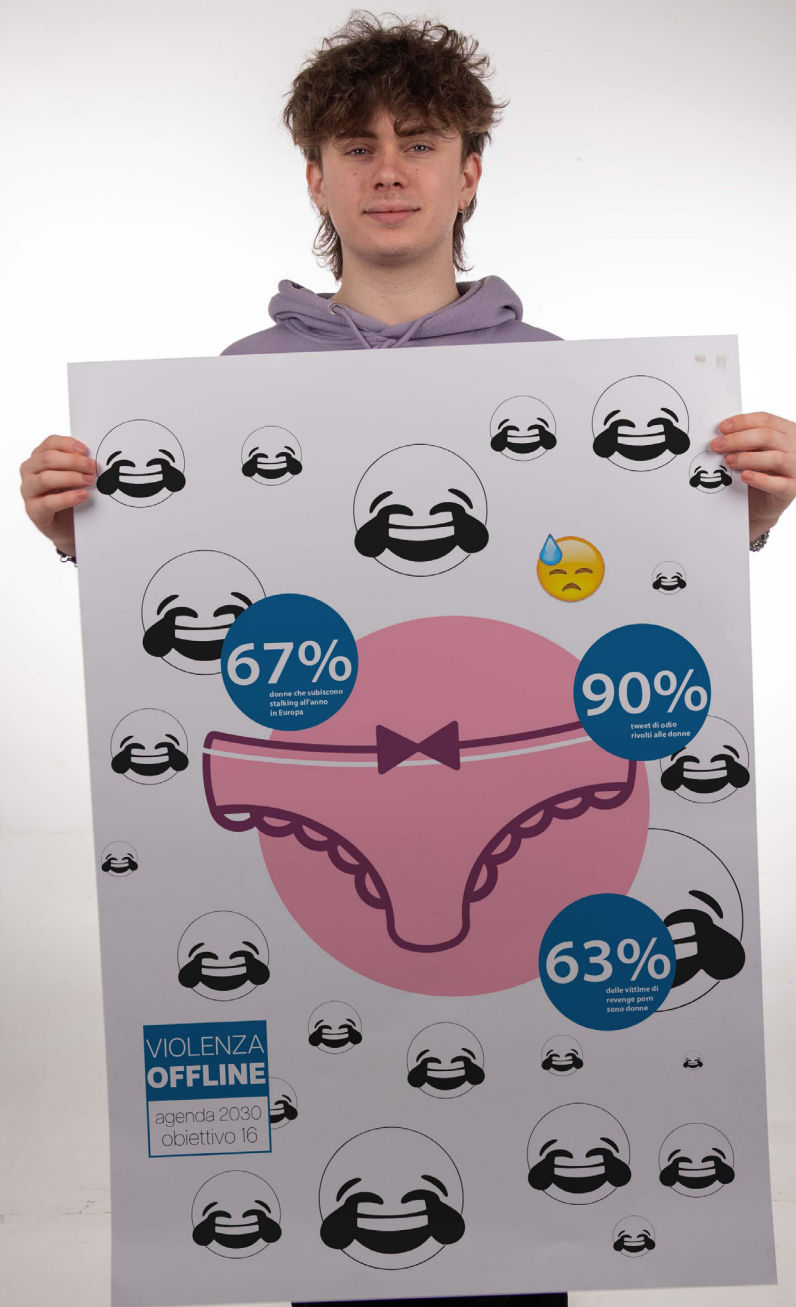
agenda 2030
obiettivo 16



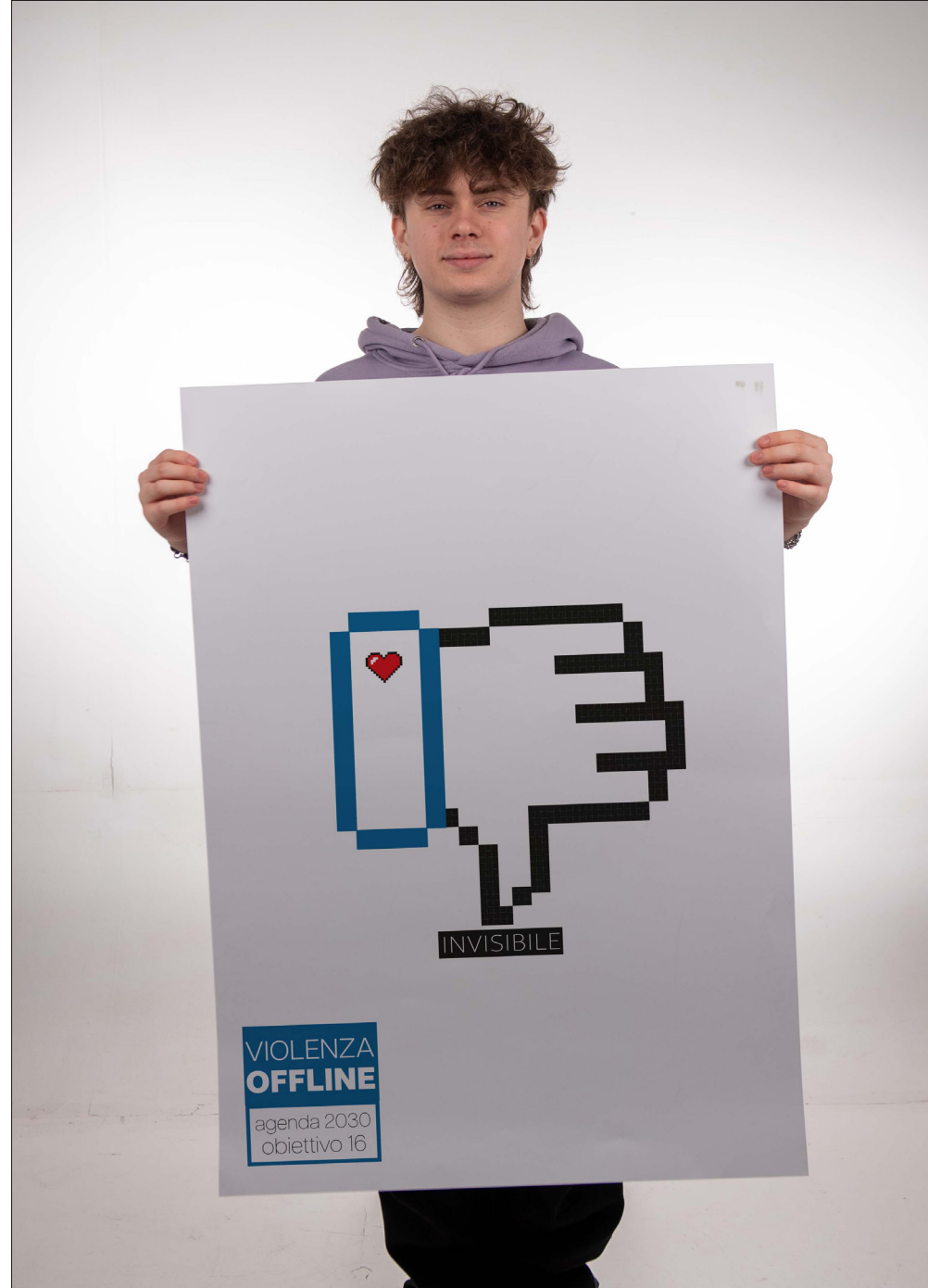
Per questo progetto il mio intento consiste nel contribuire alla presa di coscienza degli utenti, dei gravi episodi che avvengono all'interno dell'Internet, in particolare nei vari social. Ritengo di grande rilevanza creare un messaggio diretto e facile da analizzare, per ciò sono arrivata alla conclusione di utilizzare l'icona del wifi, un simbolo appartenente ormai alla vita di tutti, la quale coincide ai gironi danteschi, con l'obiettivo di consapevolizzare la gente su come la rete possa diventare realmente un inferno.



Questo poster descrive un evento che spesso accade tra gli adolescenti, spesso anche accettato da tanti ragazzi e considerato una manifestazione di potere, il revenge porn e gli insulti che una donna subisce a causa di una foto in intimo. La donna è al centro dell'attenzione, la quale, rappresentata con delle mutande in pizzo, è circondata da varie emoticon che la deridono. In mezzo a tutte queste emoticon, ce n'è anche una che prova disagio, rappresentando lo stato d'animo della vittima.



Un fatto molto comune che si verifica online è il cyberbullismo, in tutte le sue manifestazioni d'odio. La vittima subisce talmente tanti insulti e commenti negativi da venir schiacciata da essi. Il dislike rappresenta l'odio, e la vittima, dopo tutti gli insulti subiti, si sente sempre più invisibile, sempre più oppressa da tutti, e il suo stato d'animo diventa sempre più scuro. Al posto del bottoncino del dislike è situato un cuore, con l'intento di raffigurare come tante volte ci sentiamo amati dai follower, ma la realtà è che difficilmente a qualcuno importa di noi, e spesso le stesse persone sono quelle che ci danneggiano.



L'obiettivo del poster è riuscire a sensibilizzare le persone riguardo al fenomeno del cyberbullismo e di convincerle a denunciare questi comportamenti. Di conseguenza, pensando al luogo dove questo manifesto verrà collocato, ritengo sia importante creare un lavoro chiaro e diretto, che attiri l'attenzione, ma allo stesso tempo dalla lettura veloce. Ciò che vorrei comunicare è spiegare come si possa uscire da questa brutta situazione parlandone con i giusti enti. Nel mio lavoro in particolare è mostrata una persona che si nasconde dietro un dislike. Questo rappresenta la paura del giudizio negativo altrui e mette in evidenza i concetti di vergogna, provata dalla vittima nella data situazione, e del suo conseguente isolamento.



Il manifesto rappresenta una mano che mentre affonda nella rete a causa della violenza subita, invece di chiedere aiuto fa un gesto rassicuratorio riconducibile al like. Questo rappresenta che spesso, quando una persona si trova in situazioni difficili, non chiede aiuto e fa finta di nulla, rassicurando gli altri che vada tutto bene. I colori sono pastellati e vivaci creando un'aura di falsa positività. Il braccio e la mano sono formati da forme geometriche separate tra di loro da dello spazio vuoto, con l'intento di associarlo al contesto del web.



Con questo poster ho voluto denunciare il fenomeno in cui delle persone usano commenti non appropriati come insulti e volgarità, per aggredire on-line. Questo fatto prende il nome di flaming, forma di cyberbullismo molto diffusa in rete.

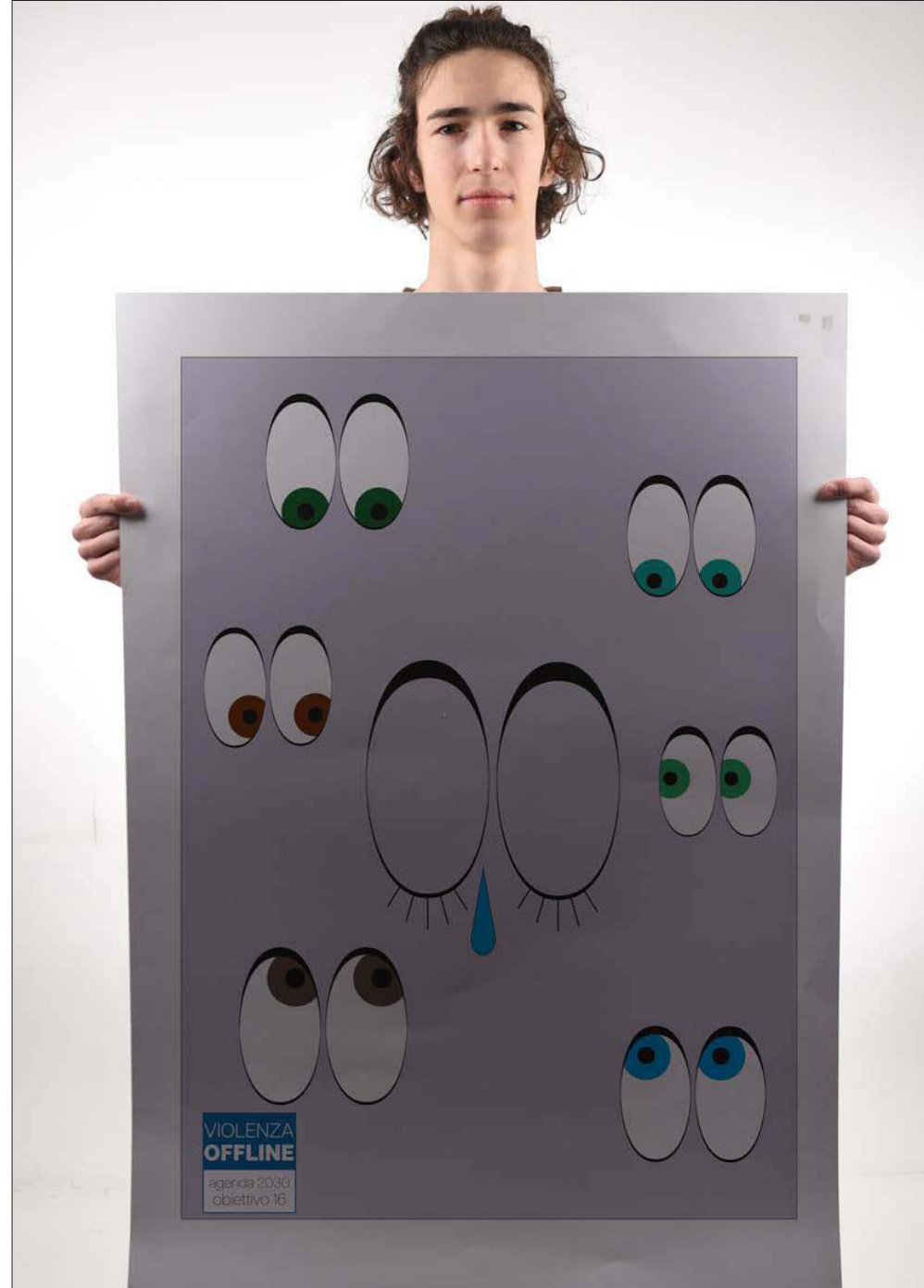
Ho rappresentato questa problematica personificando l'odio in un omino stilizzato, composto da degli elementi che si utilizzano per censurare commenti offensivi nel web. Ho fatto uso di un ballon per raffigurare il busto dell'ometto che richiama il contesto di cyberbullismo, nel quale ho inserito la parola "hate" per dire che questa violenza è frutto di odio e che i commenti negativi posso far molto male all'altra persona.



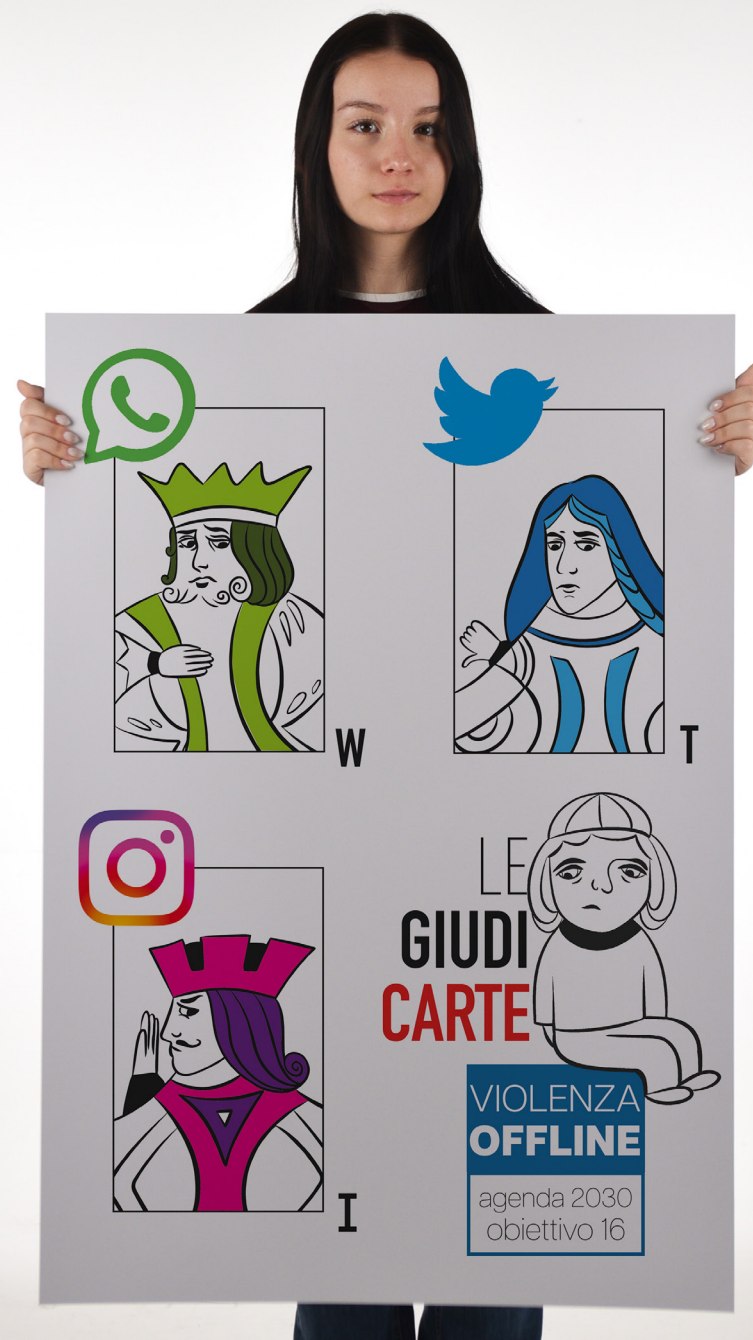
All'interno del manifesto ho deciso di evidenziare principalmente l'importanza e l'urgenza che ormai al giorno d'oggi c'è di sensibilizzare e denunciare tutto quello che riguarda la violenza presente nei social network. Ho quindi voluto inserire in esso degli elementi che potessero richiamare il contesto, sottoforma di una scala che porta alla serenità e alla tranquillità, conseguenza di una mancanza di violenza.



Il mio progetto tratta il giudizio e il disagio che subiscono le persone da parte dagli altri. Ho deciso di rappresentare con degli occhi che guardano vittima la discriminazione, al centro del visual ci sono un paio di occhi chiusi che piangono con una lacrima di sofferenza. Ho deciso di parlare di questa problematica sociale per il mio progetto con il fine di denunciare questi comportamenti, al quale punta anche l'obiettivo 16 dell'agenda 2030.



Questo poster rappresenta il concetto di isolamento che viene creato nelle persone a causa della violenza nell'ambito dei social network. Il visual presenta questo ragazzino collocato in basso a destra con uno sguardo malinconico, che viene fissato dalle carte da gioco con sguardi giudicanti che sono state modificate al fine di rappresentare i social network più usati in Italia. Le carte simboleggiano quindi un "gioco pericoloso" a cui fare attenzione.



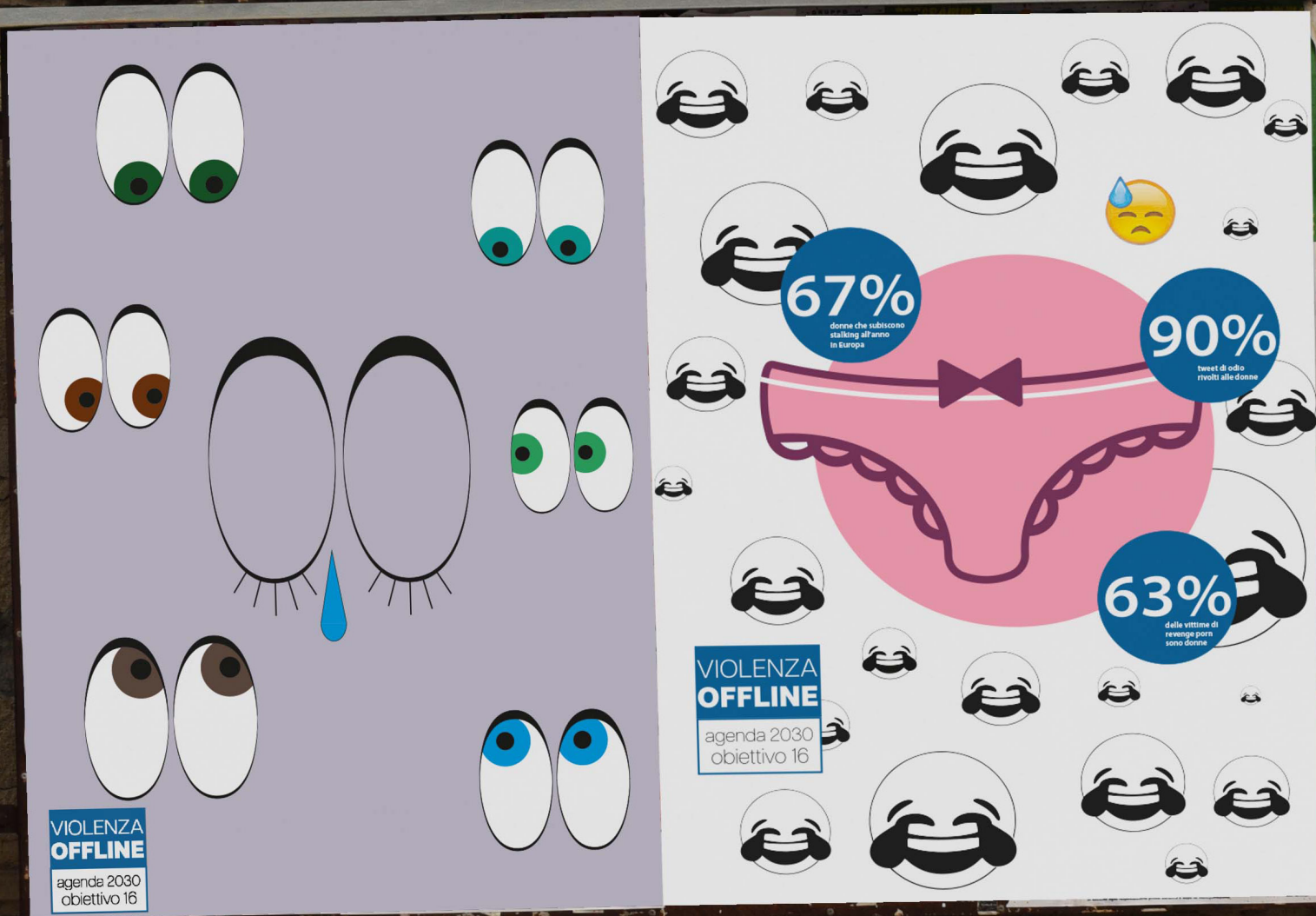
poster
nella città di Rovereto



LICEO
ARTISTICO
DEPERO
Rovereto

campagna di sensibilizzazione “**Violenza Offline**”
concorso E.I.P. Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale Agenda 2030 Obiettivo 16

poster
nella città di Rovereto



LICEO
ARTISTICO
DEPERO
Rovereto

campagna di sensibilizzazione “**Violenza Offline**”

concorso E.I.P. Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale Agenda 2030 Obiettivo 16

poster
nella città di Rovereto



LICEO
ARTISTICO
DEPERO
Rovereto

campagna di sensibilizzazione “**Violenza Offline**”
concorso E.I.P. Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale Agenda 2030 Obiettivo 16

campagna di sensibilizzazione
“Violenza Offline”

concorso E.I.P.
Italia Scuola strumento di pace 51° Concorso Nazionale

Agenda 2030
Obiettivo 16



**LICEO
ARTISTICO
DEPERO**
Rovereto

classe III C indirizzo Grafica
anno scolastico 2022-23

studenti

Ajeti Aida
Armanini Sebastiano
Cozzi Penelope
Fava Nicola
Semerano Erika
Simeon Emma
Slomp Luca
Vincenzi Linda

docenti

coordinamento progetto
discipline grafiche
Maria Eletta Baroni

Letteratura italiana

Roberta Belli

Laboratorio informatico

Lanaro Federico

laboratorio fotografia

Tonina Lucio

Dirigente scolastica

Daniela Simoncelli